



CAI Veneto



Comitato
Scientifico
Veneto
Friulano
Giuliano

Il Sentiero Naturalistico-Geologico del Col Quaternà in Comelico

a cura di
Giuseppe Borziello

Con i testi di:

Tiziano Abbà
Nicoletta Barazzuol
Stefano Bertola
Daide Berton
Lorenzo Bonometto
Giuseppe Borziello
Achille Carbogno
Piergiorgio Cesco-Frere
Roberto D'Ambros Rosso
Federica Fontana
Walter Musizza
Barbara Ordanini
Alfredo Sacco Sonador
Ugo Scortegagna
Chiara Siffi
Francesca Tami
Giovanni Timossi
Erik Unterpertinger
Davide Visentin



CAI Veneto



Comitato Scientifico
Veneto Friulano Giuliano

Autori delle immagini fotografiche:

Tiziano Abbà
Davide Berton
Giuseppe Borziello
Francesco Fava
Massimo Ghion
Paolo Mazzei
Alberto Perer
Francesca Tami
Erik Unterpertinger
Davide Visentin

Autore del disegno a pag. 26

Renato Rossetto

Autore della cartina in II di copertina

Tiziano Abbà

Con la collaborazione di:

Dario Gasparo e Massimo Ghion

Immagine di copertina:

Col Quaternà e Passo Silvella
visti dalla cresta di confine
(Sella dei Frugnoni) poco dopo l'alba.
A destra si apre la Vallorera.
Sullo sfondo le Dolomiti di Sesto.
foto Perer

Design e impaginazione

Cerruti Comunicazione
Valdobbiadene (TV)
info@cerruticom.com

ISBN 978-88-5520-224-4

© 2023 Cierre edizioni
via Ciro Ferrari, 5
37066 Sommacampagna, Verona
tel. 045 8581572
edizioni.cierrenet.it • edizioni@cierrenet.it

Indice

PRESENTAZIONE	7
PREFAZIONE	8
<hr/>	
PARTE PRIMA	
1.0 Inquadramento geografico e orografico	11
2.0 La storia geologica del Comelico	17
2.1 Il vulcanismo del Permiano inferiore e i prodotti dell'attività di Col Quaternà	27
2.2 Aspetti geomorfologici	33
2.3 I rock glacier	37
3.0 Il clima in Comelico	41
4.0 La vegetazione	45
4.1 Le torbiere	53
4.2 Specie rare e piante carnivore	59
5.0 Aspetti faunistici	63
5.1 Le Libellule del Comelico	73
5.2 I Lepidotteri delle torbiere di Coltrondo	81
5.3 Gli Ortotteri delle torbiere	85
6.0 La storia dell'uomo in Comelico	89
6.1 Tracce di Preistoria intorno al Quaternà e in Comelico	91
6.2 Il Comelico terra di confine	95
6.3 La Grande Guerra in Comelico	101
6.4 Il Vallo Alpino del Littorio	109
6.5 La civiltà dell'alpeggio	113
<hr/>	
PARTE SECONDA	
Il Sentiero Naturalistico-Geologico del Col Quaternà	
PERCORSO PRINCIPALE	
Generalità - Dati tecnici	116
Descrizione del percorso e punti di osservazione	117
VARIANTE ALTA	
Generalità	168
Descrizione del percorso e punti di osservazione	169
<hr/>	
APPENDICE	
Lista delle specie citate nel testo	177
Cartografia	179
Bibliografia	179
Autori e collaboratori	182



Verga d'oro.
foto Borziello

Presentazione

*“Che bel ch’iné ‘l Comelgo, se n fos la Val saraa un paradis!
 (“Come è bello il Comelico, se non ci fosse la strada della Valle
sarebbe un paradiso”), recita il ritornello di una canzone popolare
del Comelico. “Se n fos la Val”: la strada che da Cima Gogna
raggiungeva S. Stefano, incavata nella roccia che strapiomba
sul Piave, quasi un sentiero del purgatorio dantesco, era la pena
di dieci chilometri che doveva scontare chiunque volesse
raggiungere il “paradiso” del Comelico: curve a ridosso delle
rocce, strettoie, gallerie paraneve, pietre precipitanti senza avviso,
valanghe ad ogni nevicata.”*

Forse da un lato il forzato isolamento a cui sono stati obbligati i valligiani fino al 1986, anno in cui venne inaugurata la grande galleria, dall’altra la cura, il rispetto dell’ambiente dei “comeliani” (forma italiana molto discussa di un termine ladino) e il non eccessivo guasto edilizio rendono questa valle un luogo dove ancora vi può essere un turismo a misura di paese e dove si conservano abbastanza gelosamente le particolarità ambientali accanto a quelle etnico-culturali.

Bene ha fatto il Comitato Scientifico VFG ad impegnarsi in questa guida, contribuendo in questo modo a far conoscere un angolo di Veneto ancora poco noto.

Un territorio può essere scoperto solo se la rete sentieristica, fatta di storici e nuovi sentieri, è mantenuta efficiente: nel Comelico la manutenzione dei sentieri viene effettuata volontariamente dai soci della sezione CAI Valcomelico, ai quali rivolgo un sincero grazie.

Ringrazio tutte le persone che hanno contribuito con passione e competenza alla stesura di questo bel libro, auspico che questo sia il primo di una serie di guide che illustrino le nostre meravigliose valli.

Renato Frigo

Club Alpino Italiano
Gruppo Regionale Veneto

Prefazione

Questo libro è frutto di un'idea nata qualche anno fa in seno al Comitato Scientifico Veneto Friulano Giuliano del Club Alpino Italiano.

Non è stato facile portare a termine il lavoro, che ha richiesto una stesura a più mani e una conseguente opera di coordinamento e attenta revisione finale, ma ci abbiamo creduto fortemente e, seppure con qualche ritardo rispetto alle previsioni, ci siamo riusciti. E, mi sia consentito dirlo, con un risultato che credo si possa definire soddisfacente.

L'intento iniziale era quello di proporre a chi frequenta la bellissima Val Comelico, perché vi abita e vi lavora o perché la sceglie per trascorrervi una serena parentesi di riposo, un modo di andare in montagna corrispondente a quello che da sempre il Cai promuove: con passo lento e sguardo attento ai valori espressi dal territorio e dalla comunità umana che lo abita, insieme alla meravigliosa e complessa bellezza ma anche alla fragilità del suo ambiente naturale. Come diciamo con espressione sintetica ma pregnante: una frequentazione della montagna che sia responsabile e consapevole.

E il Col Quaternà, questo monte così diverso dalle dirimpettaie crode dolomitiche del Popèra e della Croda Rossa e che fin dal suo nome fornisce suggestioni di storie naturali ed umane cariche di fascino e di mistero, caro ad alcuni di noi per una frequentazione proseguita nel tempo, si proponeva come luogo emblematico, grazie alla sua particolare posizione geografica, alle sue origini geologiche affatto peculiari, agli ambiti naturali di assoluto pregio esistenti alle sue pendici, ai magnifici scorci panoramici che può offrire all'escursionista che ne percorra i sentieri. Ritornandovi più volte per la preparazione di questo libro, la convinzione di aver compiuto la scelta giusta e l'amore per questa montagna si sono rafforzati e consolidati.

Abbiamo perciò voluto descrivere il Sentiero Naturalistico-Geologico del Col Quaternà: la sua stessa denominazione fa comprendere come l'attenzione sia rivolta principalmente alle peculiarità geologiche e naturalistiche del monte. Si tratta di un itinerario alla portata di chiunque abbia una media esperienza escursionistica e per la cui percorrenza è sufficiente una mezza giornata di cammino.

La descrizione del percorso è scandita su diversi punti di osservazione, ma è preceduta da un'ampia introduzione, suddivisa in più capitoli nei quali vengono trattati gli aspetti geologici e geomorfologici, floristico-vegetazionali, faunistici, storici ed etnografici del territorio. Sul terreno non si troverà nulla di dedicato specificamente al Sentiero Naturalistico-Geologico, perciò riteniamo utile che questo libro, oltre che essere letto comodamente a casa, trovi posto nello zaino dell'escursionista e venga consultato ai vari punti di osservazione.

Desidero ora ringraziare quanti hanno collaborato alla realizzazione del libro. Oltre ovviamente agli amici del Comitato Scientifico (e soprattutto Tiziano Abbà e Davide Berton, che hanno contribuito in maniera sostanziale alla stesura e alla composizione) tutti coloro che, pur essendo esterni al CSVFG, hanno acconsentito a fornire propri testi e/o immagini fotografiche, anche come sintesi di propri studi e ricerche scientifiche: Nicoletta Barazzuol, Stefano Bertola, Lorenzo Bonometto, Achille Carbogno, Piergiorgio Cesco-Frere, Roberto D'Ambros Rosso, Francesco Fava, Federica Fontana, Paolo Mazzei, Walter Musizza, Barbara Ordanini, Alfredo Sacco Sonador, Giovanni Timossi, Erik Unterpertinger, Davide Visentin.

Ringrazio inoltre la Sezione Cai Val Comelico, nelle persone del suo presidente Gianluigi Topran D'Agata e dell'ex presidente Giorgio Osta, per la cura nella manutenzione dei sentieri e per l'accompagnamento nel corso di sopralluoghi compiuti sul terreno, nonché il Gruppo regionale Veneto del Cai e il suo presidente Renato Frigo per il sostegno e l'incoraggiamento, che non sono mai mancati in questi anni di lavoro.

Un caloroso grazie infine a tutti coloro che vorranno prendere in mano questo libro, lo sfoglieranno, lo riporranno nel proprio zaino e percorreranno il Sentiero Naturalistico-Geologico del Col Quaternà seguendone le indicazioni e i suggerimenti, con passo lento e sguardo attento alla meravigliosa natura di questa eccezionale montagna del Comelico.

A tutti, buon cammino!

Giuseppe Borziello

Club Alpino Italiano
Comitato Scientifico
Veneto Friulano Giuliano